



Associazione Medici per l'Ambiente
ISDE Italia



Associazione Nazionale Architettura Biologica
ANAB Architettura Naturale

Mozione

PER UNA SCUOLA SALUBRE, SICURA, NATURALE

L'Associazione Medici per l'Ambiente - ISDE Italia (International Society of Doctors for the Environment) e l'Associazione Nazionale Architettura Biologica (ANAB Architettura Naturale), in occasione delle IVe Giornate Italiane Mediche per l'Ambiente (Salsomaggiore, 4-6 Novembre 2009), hanno discusso dell'attuale stato degli edifici scolastici relativamente alla loro salubrità, sicurezza e compatibilità ambientale.

La presente Mozione è rivolta ai decisori politici, alle istituzioni e alle comunità di cittadini affinché siano adottate norme, piani, strategie e risorse finalizzate alla promozione e alla protezione della salute e della sicurezza degli utenti dell'ambiente scolastico e del vivere in armonia con l'ambiente circostante.

PREMESSA

Tra i numerosi problemi che attualmente affliggono la scuola, la salubrità e la sicurezza degli edifici costituiscono punti sensibili per i cittadini, i quali si sono dimostrati indisponibili a concedere una delega totale ai propri rappresentanti, pur da loro eletti, e richiedono di essere informati per partecipare alla formazione delle decisioni politiche e istituzionali.

Lo stato generale degli edifici scolastici è stato illustrato da Legambiente con il Rapporto "Ecosistema scuola 2009", allo scopo di promuovere una maggiore consapevolezza sullo stato dell'edilizia scolastica.

Secondo il Rapporto:

- oltre la metà degli edifici esistenti, essendo stata costruita prima del 1975, non presenta i requisiti di "funzionalità didattica, edilizia e urbanistica" previsti dal Decreto Ministro Lavori Pubblici 18.12.1975;
- il 60% non ha conseguito il certificato prevenzione incendi;
- il 40% necessita di lavori di manutenzione straordinaria, particolarmente per la sicurezza e l'igiene;
- il 30% è a rischio per la staticità;
- il 20% è sprovvisto del certificato comunale di agibilità, attestante la conformità alle norme di sicurezza, igiene, salubrità e risparmio energetico ai sensi del Titolo III del DPR 6.6.2001, n. 380 (TU delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia);
- il 12 % necessita di lavori di bonifica dall'amianto.

La qualità dell'aria interna e del microclima non rispondono alle esigenze fisiologiche dell'organismo umano in età evolutiva, tanto da essere causa di disagi e di rischi per la salute degli alunni ¹. Sotto questo aspetto, un'indagine promossa dalla Regione Toscana ² ha confermato gli

¹ De Donato S R et al. *Valutazione del microclima in ambienti scolastici*. Igiene Moderna 1995; 103:107-114; Liberatore S et al. *Indagine sulla qualità dell'aria in ambienti scolastici*. Annali di Igiene 1996; 8:21-34; Grillo O C et al. *Indagine sulle condizioni microclimatiche delle aule scolastiche*. Annali di Igiene 2003; 15:247-259; Langiano E et al. *La qualità dell'aria negli edifici scolastici*. Igiene e Sanità Pubblica 2008; 64:53-66.



Associazione Medici per l'Ambiente
ISDE Italia



Associazione Nazionale Architettura Biologica
ANAB Architettura Naturale

aspetti critici dell'ambiente scolastico e analogo risultato si è avuto per le scuole dell'Emilia Romagna³.

L'O.M.S. ha pubblicato recentemente linee-guida sulla qualità dell'aria indoor per la prevenzione degli effetti sulla salute prodotti dall'umidità e dalle muffe⁴.

A tutti questi, si aggiungono i problemi della riconversione energetica degli edifici e della loro eco-compatibilità.

Il complesso delle rilevazioni e delle evidenze scientifiche documentano criticità dell'ambiente scolastico che richiedono norme aggiornate, piani, strategie, azioni e risorse per la promozione della salute ai sensi della Carta di Ottawa e per la prevenzione primaria delle malattie in età scolastica attribuibili a un ambiente confinato insalubre.

LE RACCOMANDAZIONI

ISDE Italia e ANAB Architettura Naturale, dopo avere considerato nel corso delle Quarte Giornate Italiane per l'Ambiente:

- le vigenti norme in materia di edilizia scolastica;
- gli obblighi legislativi per la sicurezza;
- l'esposizione a emissioni pericolose (campi elettromagnetici);
- i rapporti tra ambiente scolastico e salute degli alunni;
- i requisiti per la progettazione scolastica bio-compatibile

sentono il dovere di trasmettere raccomandazioni ai decisori politici, alle istituzioni (Regioni, Enti locali, Aziende Sanitarie Locali, Istituzioni scolastiche) e alle comunità di cittadini.

Ai decisori politici.

1. Non può essere ulteriormente dilazionata l'adozione del decreto per "le norme tecniche quadro" (indici minimi e massimi di funzionalità urbanistica, edilizia e didattica), previsto dall'art. 5 della Legge 11.1.1996, n. 23 (Provvedimenti per lo sviluppo della scuola. Edilizia scolastica). La mancanza delle norme quadro ha comportato e comporta tutt'ora:
 - la mancata approvazione da parte delle Regioni di "specifiche norme tecniche per la progettazione esecutiva degli interventi, definendo in particolare indici diversificati riferiti alla specificità dei centri storici e delle aree metropolitane", come previsto dall'art. 5 della Legge n. 23/1996;
 - il permanente riferimento al D.Lgs. 18.12.1975, benché formalmente abrogato dalla Legge n. 23/1996, in gran parte superato per quanto riguarda la qualità dell'aria e il microclima e soprattutto non rispondente alle attuali esigenze degli edifici scolastici relativamente a risparmio energetico, requisiti bio-climatici, materiali bio-compatibili, salubrità e sicurezza dell'ambiente indoor.

² Regione Toscana. *Progetto indoor: uno studio sul comfort e sugli inquinanti fisici e chimici nelle scuole toscane*. ARPATNews, n. 206/2009.

³ Lauriola P. *Ambiente scolastico e salute infantile*. Atti "Inquinamento degli ambienti confinati di vita". ISDE, Salsomaggiore 4-6 Novembre 2009.

⁴ WHO 2009. *Guidelines for indoor air quality: dampness and mould*.



Associazione Medici per l'Ambiente
ISDE Italia



Associazione Nazionale Architettura Biologica
ANAB Architettura Naturale

2. Devono essere esplicitate e rese operative le “linee strategiche e gli strumenti per la messa in opera dei programmi di prevenzione indoor”, solo elencate nel documento approvato con l’Accordo Ministero della salute, regioni e province autonome il 27.9.2001⁵

La mancata elaborazione di tali linee-guida (fatta eccezione per il protocollo di manutenzione dei sistemi di aerazione) comporta anche nella scuola la indisponibilità di riferimenti essenziali, quali:

- standard di qualità dell’aria interna;
 - standard di ventilazione;
 - identificazione dei prodotti per costruzione a bassa emissione di inquinanti;
 - localizzazione, progettazione e costruzione degli edifici;
 - protocolli tecnico-operativi;
 - protocolli per la verifica delle azioni;
 - accreditamento delle strutture per la vigilanza e il controllo.
3. Si deve procedere alla programmazione dell’edilizia scolastica, alla definizione delle procedure di attuazione e al necessario finanziamento degli interventi, ai sensi dell’art. 4 della Legge n. 23/1996.
 4. E’ inoltre necessaria la istituzione dell’Osservatorio e dell’Anagrafe dell’edilizia scolastica, previsti dagli artt. 6 e 7 della Legge n. 23/1996.

Alle istituzioni.

Tutte le istituzioni, come pure i decisori politici, sono tenuti a promuovere e facilitare, con idonee azioni e strumenti, la partecipazione dei cittadini alla formazione delle decisioni e l’accesso alle informazioni di rispettiva competenza, ai sensi della Convenzione di Aarhus 1998, della Direttiva 2003/4/CE e del D.Lgs. n. 195/2005.

Le Regioni.

1. E’ necessario che le Regioni approvino specifiche norme tecniche per la progettazione esecutiva dei nuovi edifici scolastici e per la messa a norma per la salute e la sicurezza degli edifici esistenti, definendo indici diversificati riferiti alle specificità dei centri storici e delle aree metropolitane (art. 5 della Legge n. 23/1996), ai sensi dell’art. 117 della Costituzione che definisce di legislazione concorrente le seguenti materie attribuite alla potestà legislativa delle Regioni: la tutela della salute, la tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro e ogni altra materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato.
2. Pur in mancanza delle norme quadro statali, che costituiranno i limiti entro cui comprendere le norme regionali, è da ritenere che le Regioni abbiano ugualmente facoltà di legiferare secondo gli indirizzi della Legge n. 23/1996, fatti salvi gli adeguamenti che dovranno assicurare agli indici minimi e massimi una volta definiti dallo Stato
A tale fine, costituiscono riferimenti normativi:
- l’art. 11 (Norme integrative regionali) della Legge n. 23/1996 che recita: “Le regioni emanano, nel rispetto della normativa nazionale in materia di lavori pubblici, norme

⁵ Conferenza permanente Stato-Regioni-Province autonome. *Accordo 27 settembre 2001 tra il Ministero della salute, le regioni e le province autonome sul documento concernente “Linee guida per la tutela e la promozione della salute negli ambienti confinati”*. Suppl. Ord. G.U. n. 276, del 27 novembre 2001.



**Associazione Medici per l'Ambiente
ISDE Italia**



**Associazione Nazionale Architettura Biologica
ANAB Architettura Naturale**

legislative per la realizzazione di opere di edilizia scolastica sulla base delle disposizioni della presente legge, che costituiscono principi della legislazione dello Stato a norma degli artt. 117 e 118 della Costituzione”;

- l'art. 3 della Legge Costituzionale n. 3/2001, che modifica l'art. 117.

Gli enti locali (Comuni, Province)

1. Comuni e Province sono tenuti alla istituzione e gestione dell'Anagrafe degli edifici scolastici (con la descrizione del loro stato), concorrendo alla formazione dell'Anagrafe nazionale ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 23/1996.
2. E' inoltre loro compito la verifica periodica e programmata delle esigenze di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici (art. 3 della Legge n. 23/1996), oltre che la vigilanza e il controllo della conformità alle norme relative alla sicurezza, all'igiene e al risparmio energetico, avvalendosi anche dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL; ciò ai fini del formale riconoscimento dell'agibilità degli edifici, prescritta dal Titolo III (artt. 24, 25 e 26) del DPR 6.6.2001, n. 380 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia).

Le Aziende Sanitarie Locali

Ai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, che gestiscono i servizi di Igiene Pubblica e di Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro, si chiede di:

1. Fornire il supporto tecnico-sanitario agli enti locali e alle istituzioni scolastiche per l'esercizio delle rispettive funzioni in materia di salute e sicurezza negli edifici scolastici.
2. Assicurare la diffusione degli indirizzi interpretativi per la concreta applicazione delle norme, anche con la predisposizione di documenti-tipo per “la valutazione dei rischi”.
3. Promuovere e gestire la formazione e l'aggiornamento degli Operatori dei Dipartimenti di Prevenzione.
4. Promuovere la formazione dei Dirigenti Scolastici e degli Insegnanti.
5. Assicurare le funzioni di vigilanza attiva.
6. Promuovere la istituzione di rapporti di rete tra tutti i soggetti che hanno un ruolo nell'ambiente della scuola

Le istituzioni scolastiche

1. Il Dirigente Scolastico è tenuto ad assicurare, secondo le norme, l'esercizio delle funzioni relative a:
 - acquisizione dell'attestato comunale di agibilità degli edifici;
 - comunicazione a Comune o Provincia (secondo le rispettive competenze) delle eventuali inosservanze alle norme in materia di igiene e sicurezza e il sospetto di rischi, adoperandosi comunque per ridurli in attesa delle verifiche e dei provvedimenti degli enti locali;
 - organizzazione interna della sicurezza, nel suo ruolo di “datore di lavoro”, ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008;
 - utilizzo dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL per le verifiche sull'igiene e sicurezza.



**Associazione Medici per l'Ambiente
ISDE Italia**



**Associazione Nazionale Architettura Biologica
ANAB Architettura Naturale**

2. Gli Insegnanti, utilizzando gli strumenti propri della loro professione, esercitano le funzioni educative per la promozione e la protezione del binomio ambiente-salute, anche dai campi elettromagnetici emessi dai telefoni cellulari. A tali fini si avvalgono della collaborazione dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL per la individuazione dei contenuti dell'azione educativa.

Alle Comunità di cittadini.

1. Rivendicare il diritto a ricevere e ad accedere alle informazioni relative allo stato dell'ambiente e al profilo di salute della collettività scolastica, agli eventuali rischi per la salute e la sicurezza, ai provvedimenti che intendono adottare o hanno adottato le istituzioni e relativi esiti.
2. Partecipare alla formazione delle decisioni istituzionali per la gestione dei rischi.

ISDE ITALIA E ANAB ARCHITETTURA NATURALE SI IMPEGNANO

per la salubrità e la sicurezza degli edifici scolastici e la loro compatibilità ambientale, a sviluppare in maniera integrata e coordinata le seguenti azioni:

1. Formare e aggiornare i professionisti della salute e della progettazione edilizia, in un rapporto tra loro interdisciplinare e interprofessionale.
2. Promuovere iniziative per la diffusione della consapevolezza sui rapporti dell'ambiente scolastico con la salute e sicurezza della comunità educativa.
3. Predisporre linee guida per:
 - la messa a norma degli edifici scolastici esistenti, ritenuta assolutamente prioritaria rispetto a nuove edificazioni;
 - l'adeguamento a uso scolastico di edifici originariamente destinati ad altri usi;
 - la bonifica degli ambienti scolastici da agenti inquinanti fisici, chimici e biologici;
4. Predisporre linee progettuali per le nuove edificazioni, al fine di assicurare:
 - un idoneo inserimento urbanistico e un corretto approccio bio-climatico dell'edificio, anche in relazione agli aspetti di risparmio energetico e di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
 - uno spazio dotato di verde, con il massimo soleggiamento, non esposto a rumori che interferiscano con l'attività didattica, né a esalazioni moleste e nocive, né a rischi per la sicurezza;
 - l'uso di materiali ecologici e bio-compatibili;
 - tecnologie costruttive e impiantistiche adeguate per il controllo dell'umidità, del ricambio d'aria e della temperatura superficiale interna dell'involucro edilizio;
 - impianti elettrici e di illuminazione con ridotta esposizione a campi elettromagnetici da sorgenti interne;
 - il comfort visivo e acustico interno;
 - un'idonea fruizione di luce, irraggiamento e ventilazione naturali;
 - un'idonea fruizione degli spazi aperti e del verde pertinenziale.



**Associazione Medici per l'Ambiente
ISDE Italia**



**Associazione Nazionale Architettura Biologica
ANAB Architettura Naturale**

5. Collaborare con le istituzioni per la definizione delle forme e dei modi più adeguati per promuovere e facilitare la partecipazione delle comunità di cittadini alla formazione delle decisioni che interessano l'edificio scolastico, la sua compatibilità ambientale e la gestione dei rischi per la salute e la sicurezza.
6. Collaborare con i decisori politici e le istituzioni affinché:
 - nelle decisioni politiche e istituzionali si tenga conto delle evidenze scientifiche relative alle esigenze fisiologiche dell'organismo umano in età evolutiva;
 - si adottino norme, regolamenti e piani conformi agli obiettivi di salute e sicurezza degli utenti dell'edificio scolastico>;
 - si proceda alla stima degli effetti delle scelte e alla verifica dei conseguenti risultati.

Salsomaggiore, 5 Novembre 2009.